

Spazi minori come vetrine: idee e presenze altalenanti

■ Luoghi ridotti rispetto alle location centrali delle mostre cittadine. Sempre frequentati perché protagonisti di altre funzioni come la sede della Fondazione Bpl di Lodi in piazza Vittoria che ospita dal 2011 il ciclo *Mattonelle d'Artista*, o come i corridoi della Biblioteca Laudense animati dalle incisioni di Franchina Tresoldi. E ancora, eredi di una tradizione che dagli inizi del secolo scorso ha visto in tutta Europa esporre l'arte alle pareti dei caffè, la grande vetrata del Calicantus Bistrot nell'atrio dell'Ospedale Maggiore, o gli spazi del Caffè Letterario annesso alla Biblioteca. Gettonatissima qui la Sala delle Colonne che nel 2016 ha espresso il più alto momento qualitativo nella mostra dedicata al collage dal gruppo Alvaro, Adalberto Borioli, Renato Volpini e Ivan Croce, e costantemente propositivo anche il locale al piano superiore gestito da Ambrogio Ferrari: vi si sono distinte in febbraio la leggerezza dell'astrazione di Maurizia Carantani, in aprile la bella personale di pittura del polacco Mirek Antoniewicz, purtroppo salutato da scarse presenze, e in novembre la pittura informale di Fabio Brognara. L'alternanza di differenti livelli qualitativi, la turnazione degli stessi autori nelle diverse sedi e, con le dovute eccezioni, il conseguente limitato concorso del pubblico nei momenti inaugurali, sono caratteristiche ricorrenti per le mostre di questi circuiti espositivi, per lo più curate da Mario Quadraroli come avviene per le "Mattonelle": indivisibili qui nella pittura del milanese Massimo Piazza, di Roberto Fenocchi e di Edgar, oltre che nelle incisioni di Lorenzo Bongiorno, gli episodi più interessanti.

Sempre Quadraroli, ma con il frequente inserimento di artisti proposti dalla galleria Ferrari, guida il programma del Calicantus Bistrot: nel serrato elenco di autori che vi si sono succeduti citiamo la pittura che dissolve la figurazione di Maria Teresa Perulli di Portogruaro e quella materica del milanese Mauro Lacqua, gli assemblaggi fotografici di Orlando Zambarbieri, e le sculture di Paolo Senesi e del cremasco Franco Marinoni.

Ma. Ar.